



Voci Amiche

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 3 - MARZO 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO



Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà
pag. 1

Decanato di borgo Valsugana

Verbale del Consiglio pastorale decanale pag. 3

La vita tra Dio e Darwin pag. 4

Ascoltare la vita e la scrittura e raccontarle nella catechesi pag. 5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Castelnuovo pag. 8

Olle pag. 10

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 15

Roncegno - Santa Brigida pag. 18

Ronchi pag. 20

Marter pag. 22

Novaledo pag. 24

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 27

Carzano pag. 27

Telve pag. 28

Telve di Sopra pag. 31

Torcegno pag. 34

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 3 - Marzo 2014

In copertina

"Rinascita" foto di CLAUDIO PECORARO

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

SI È FATTO POVERO PER ARRICCHIRCI CON LA SUA POVERTÀ (2 Cor 8,9)

Ogni anno il Papa indirizza ai cristiani un messaggio per la Quaresima per invitarli e aiutarli a vivere questo tempo con spirito evangelico. Pensiamo sia utile anche per noi riportarne una sintesi.

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione.

Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: *Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.* (2 Cor 8,9).

L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: *Da ricco che era, si è fatto povero per voi.* La ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi.

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio

della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29).

La nostra testimonianza

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La *miseria* non coincide con la *povertà*; la miseria è la povertà senza fiducia, senza so-



editoriale



lidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale.

La *miseria materiale* è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria.

Non meno preoccupante è la *miseria morale*, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla *miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] *come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto*» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco



Foto di Claudio Piccarato

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Giovedì 20 febbraio si è riunito alle ore 20.30 il Consiglio pastorale decanale.

Ad introduzione dell'incontro la lettura tratta dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 13-16), caratterizzato dall'importante tema della carità.

«Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto un moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. Quando possiamo dire che la carità è Vangelo, che è lieta notizia?

La prima condizione indispensabile si riscontra nella trasparenza dell'amore di Dio. Anche il nostro amore, seppur piccolo, può diventare Vangelo, se nel vivere quotidiano riusciamo ad attirare l'attenzione su Gesù e non su di noi: *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.*

Le opere buone, che devono brillare, sono quelle caritatevoli. E così' la carità, più semplice e quotidiana, diventa Vangelo, annuncio. La seconda importante caratteristica si rileva nell'aiuto, che si fa accoglienza, che raggiunge le persone, che ci permette di avvicinarci a loro.

Ospite dell'incontro di questa serata è Roberto Calzà, direttore della Caritas diocesana. La sua presenza è giunta dalla necessità e dal desiderio di instaurare una

Caritas a livello locale, decanale e, per questo motivo, la sua testimonianza di esperto e il suo aiuto ci saranno sicuramente utili.

Per prima cosa è necessario capire cos'è e cosa fa la Caritas, considerando anche il fatto che in Valsugana non se ne riscontra una diffusa presenza e operatività.

Il termine carità identifica un amore incondizionato ed è questo il punto da cui dobbiamo partire: quella proposta da Gesù è sicuramente difficile da raggiungere, ma è lì che bisogna mirare. È una delle virtù che dobbiamo cercare di realizzare nel nostro essere cristiani ("amatevi come io vi amo").

La Caritas è lo strumento pastorale della Chiesa per educare alla carità: non è un ente di beneficenza, non è un'associazione o un mezzo per rispondere ai bisogni degli altri; è uno strumento pedagogico per le comunità cristiane, per essere attente al povero. Pertanto, non esiste strumento Caritas se non c'è la Chiesa.

Altro aspetto molto importante: la carità deve essere testimoniata. Servono dei segni, delle azioni anche di diversa natura: servizi, attività, eventi che possano offrire alla Comunità i segni dell'amore incondizionato. Per esempio un centro di ascolto, ossia un luogo dove si mettono a disposizione del prossimo il proprio tempo, il proprio aiuto, e non tanto che una risposta materiale, offrendo cibo, vestiti e generi di prima necessità. È fondamentale stabilire un rapporto umano. Anche per questo motivo anche, il centro di ascolto dovrebbe essere rivolto alle persone del luogo, in modo tale da poter affrontare, con chi ne ha bisogno, un cammino di crescita insieme. Tutta la comunità deve cercare di farsi carico di queste persone, che non possono essere delegate solamente ed interamente alla Caritas. La carità riguarda tutti: fede, speranza e carità fanno parte di un unico pacchetto. Altre iniziative che si potrebbero introdurre sono: un servizio per aiutare i bambini stranieri a fare i compiti; un progetto per sostenere attività occupazionali; la possibilità di fornire dei prestiti economici a coloro che versano in certe condizioni (credito sociale).



Foto di Claudio Pecoraro

Sarà comunque necessario modulare e progettare gli interventi in base alle caratteristiche del territorio. Lo strumento deve essere adeguato ai tempi e, se i bisogni cambiano, la Caritas deve adeguarsi.

È, inoltre, necessario...

...che il decanato abbia la consapevolezza di cosa sia la Caritas e di volerla istituire;

...trovare delle persone, un gruppo disponibile ad affrontare questo genere di cammino;

...che vengano individuate delle priorità e un piano di lavoro;

...che vengano capiti e ricercati i bisogni del territorio, confrontandosi anche con le associazioni già operanti in loco;

...capire bene cosa vuol dire educare la Comunità;

...valutare la possibilità e la necessità di un centro di ascolto;

...instaurare una eventuale collaborazione con i gruppi esistenti, individuando e stabilendo i criteri da seguire nelle attività scelte. La Caritas non deve necessariamente fare tutto. L'importante è che le iniziative vengano svolte con criterio.

Sono stati programmati due incontri per far conoscere alla Comunità cos'è la Caritas diocesana, per raccontare le sue attività e per individuare le persone disponibili a intraprendere questo nuovo cammino:

IL 17 MARZO
AL TEATRO DI SCURELLE

IL 24 MARZO
ALL'ORATORIO DI BORGO

“LA VITA TRA DIO E DARWIN”

Incontro con il prof. SIMONE MORANDINI
Docente di teologia della creazione presso la Facoltà Teologica del Triveneto

Come segnalato in locandine e volantini si è svolta venerdì 28 febbraio nella sala “Paternolli” del municipio di Borgo la conferenza sul tema “La vita tra Dio e Darwin”. La conferenza era proposta alla gente della Comunità della Valsugana e Tesino dal Movimento per la Vita di Borgo. Numerose le persone presenti in sala ad ascoltare il relatore professor Simone Morandini, il cui nonno paterno fu giudice pretore a Borgo e che è coordinatore, presso la Fondazione Lanza di Padova il cui campo di ricerca è l'Etica, del progetto “Etica, Filosofia e Teologia”.

Nel passato il MPV di Borgo ha organizzato altre conferenze con relatori della suddetta



fondazione, in particolare va ricordato quella sul testamento biologico tenuta dal prof. Renzo Pegoraro, che ora ricopre il prestigiosissimo incarico di segretario della Pontificia Accademia della Vita.

Il tema scelto “La vita tra Dio e Darwin” può sembrare in un primo momento lontano dagli interessi del movimento per la vita che si cura normalmente di aiutare attraverso i volontari dei Centri di Aiuto alla Vita le mamme o le ragazze che desiderano portarle la gravidanza a termine, e attraverso i circoli denominati Movimenti per la vita di ricordare a tutti che c'è in essere un figlio autonomo dal momento in cui il seme maschile e l'ovulo materno si uniscono.

L'interesse del MPV di Borgo nel proporre l'argomento stava in una limpida illustrazione del tema, precisando con chiarezza ciò che la scienza può dire al riguardo, quale sia il suo campo di osservazione e come esso sia distinto da quello della rivelazione biblica e teologica, e come talvolta la scienza ponga domande la cui risposta sarebbe errato trovare in essa, ma che è di spettanza della filosofia e della teologia. È il caso dell'origine dell'universo, ormai la scienza riconosce un suo inizio, ma non può dare informazioni su cosa precede il suo inizio.

Altro caso è la distinzione tra quanto ha osservato e scritto Darwin sulle mutazioni delle varie specie e altra cosa è quel Darwinismo distorto che utilizzato da persone colte e non colte per fondare “scientificamente” il loro ateismo.

Il tema della vita è un ambito in cui avvengono molte falsificazioni, tra le quali c'è quella in cui si afferma che il concepimento dell'embrione avviene solo nel momento in cui entra nell'utero materno, ossia dopo otto dieci giorni.

La cosa viene smentita da recenti studi di Helen Pearson che ha pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale di scienze “Nature” nel 2002. Nonostante ciò ancora oggi moltissime persone ritengono l'embrione



Foto di Claudio Pegoraro

umano un semplice materiale da manipolare a piacere.

Il relatore ha svolto in modo egregio il compito affidatogli lasciando i numerosi presenti soddisfatti ed entusiasti.

Paolo Costa

ASCOLTARE LA VITA E LA SCRITTURA E RACCONTARLE NELLA CATECHESI

I catechisti di Borgo, Olle e Castelnuovo hanno partecipato a un laboratorio su come saper raccontare efficacemente la Bibbia nella catechesi. Il primo incontro, il 4 febbraio, è stato tenuto da don Rolando Covi, responsabile dell'Ufficio catechistico della diocesi di Trento.

Gesù, centro e senso della Scrittura

A Dio è piaciuto rivelarsi e far conoscere la sua volontà agli uomini parlando loro come ad amici per ammetterli alla comunione con sé. Non gioca a nascondino; vuole incontrare l'uomo, e per farsi conoscere non fa una conferenza, ma usa gesti e parole; lo fa non con le idee, ma mediante una storia. La fede cristiana non è stata trasmessa come verità, ma prima come un racconto orale, che solo più tardi è stato messo per iscritto.

Gesù vive oltre 30 anni a Nazaret: 30 anni di ascolto della realtà e di Dio. Ma un sabato, nella sinagoga del paese, arrotola il libro del Primo Testamento. Questo libro non è più sufficiente per la salvezza. Gesù è la Parola definitiva di Dio al suo popolo, il centro della



nostra fede e della Bibbia. Il cuore della Scrittura e del Vangelo, la chiave per comprenderli, ora è l'evento della morte e della resurrezione di Gesù.

L'incrocio di tre storie

Nel raccontare la Bibbia si incrociano tre storie: la "storia" di Dio, la nostra storia personale, la storia dell'ascoltatore. La vita umana è la prima parola di Dio, è l'alfabeto con cui Dio continua a parlarci. Ascoltata questa prima parola, siamo invitati a mettere in contatto la nostra vita con il Vangelo e con i fatti narrati dalla Bibbia. Se ci fermassimo a guardare solo a noi stessi, Gesù verrebbe relegato nel passato, non sarebbe un amico vivo, attuale, contemporaneo a noi.

Il primo passo per leggere con frutto la Scrittura è invocare lo Spirito, che ha accompagnato gli autori sacri, rispettandone la libertà, nello scrivere e nel trasmettere l'esperienza di Dio oltre le parole. È necessario soffermarci prima a guardare il Signore, come Lui ci vede; poi a guardare la Scrittura, come volto di una persona, infine a guardare noi stessi, per vederci come Dio ci vede: perdonati, salvati, trasformati, rimessi in piedi.

La quarta storia

La Scrittura è nata in gruppi di amici, che si sono narrati eventi ed esperienze interpretandoli di generazione in generazione. La Scrittura perciò ci mette in rete con la storia della Chiesa. I santi e tante persone di ogni comunità cristiana sono il commento più bello al Vangelo. La fede cristiana è comunitaria: vive e si alimenta di amicizie nella Chiesa. Noi siamo più fortunati quindi degli Apostoli: abbiamo a nostra disposizione più conoscenze, più scoperte, possiamo utilizzare più approfondimenti ed esperienze di fede. Perché nella Chiesa continua a crescere la conoscenza e l'esperienza di Dio. Per comprendere la Bibbia dobbiamo ascoltare lo Spirito e la Chiesa che ci parlano attraverso il testo sacro. È utile farsi aiutare da un commento. Si può leggere il vangelo della domenica successiva e chiedersi cosa mi piace e cosa non capisco. Poi l'ascolto dell'omelia durante la messa e dell'Angelus del Papa mi potrà illuminare. L'importante è non chiedere al vangelo cosa si deve fare o regole morali, ma la contemplazione di chi è Dio, di cosa fa per me, di come vuole incontrarmi e parlarmi.

È indispensabile avere cura della propria fede, ascoltare cosa il vangelo dice a me, come mi riscalda il cuore, come mi appassiona. Solo "a cuore caldo" si può raccontare il vangelo agli altri, perché è la passione che va vibrare il cuore. Perché possa piacere agli altri, è necessario che prima piaccia a me. È il volto e il cuore di chi narra che rendono possibile la fede.



Foto di Claudio Pecoraro



Borgo Valsugana

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Il 28 febbraio si è riunito il Consiglio pastorale delle parrocchie di Borgo, Castelnuovo e Olle. L'incontro è iniziato con la riflessione predisposta da don Piero Rattin su un brano del Vangelo secondo Marco ("Sono la debolezza e l'impotenza a trionfare"): la crocifissione e la morte di Gesù, gli insulti dei presenti e la professione di fede del centurione (Mc 15,22-39).

I fallimenti nella vita

La morte di Gesù apparentemente è il più grande fallimento, benché avesse vissuto solo amando e facendo del bene. Confrontando la sua morte con la nostra vita, ci siamo chiesti quando abbiamo fatto esperienza di fallimento e di sconfitta. E l'abbiamo trovata nei fallimenti matrimoniali, nella fine di un amore, nell'amarezza di tanti genitori e catechisti che si sentono falliti come educatori, nella perdita del lavoro per sé e per i propri dipendenti, nella perdita della salute, della speranza, dell'utilità sociale.

In questa situazione Gesù eleva al Padre la sua preghiera: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?" È un lamento, ma anche un atto di fiducia e di abbandono nel Padre. Quello di sentirsi abbandonati da Dio è l'esperienza che vive chi perde improvvisamente un familiare. Sentire gli altri vicini, che condividono il nostro dolore, è trovare sollievo, anche se abbiamo bisogno di tempo per leggere nell'evento il progetto di Dio. Egli si può servire dei nostri mo-

menti di debolezza per sconfiggere le nostre presunzioni e portarci ad avere più fiducia in Lui.

Come il centurione pagano, anche noi possiamo arrivare alla fede guardando il Crocifisso; possiamo riconoscere in tanti crocifissi della storia altri figli di Dio.

Momenti di comunità

Abbiamo quindi letto la prima parte del piano pastorale diocesano 2013/2014. Il vangelo chiama la Chiesa ad essere segno e strumento di comunione. Gesù vuole che "tutti siano una cosa sola", che restino in Lui e nel Padre per essere uniti. Quali spinte sono contrarie a quest'unità e disgregano la comunità?

Le abbiamo trovate nell'individualismo, nel non voler dare credito agli altri per non cambiare, nel declinare l'invito alla collaborazione, nel pensare e agire "secondo me" e non secondo il vangelo su cose essenziali.

Si gusta invece l'esperienza di comunità nei contatti con i genitori della catechesi familiare, nella loro accoglienza, nella loro disponibilità a rendersi responsabili dell'oratorio, nei servizi offerti dalla Caritas, nell'impegno dei giovani all'oratorio e nel coro giovanile...

Si resta delusi della comunità quando, potendolo fare, non si offre la propria collaborazione per qualche iniziativa, quando non si vuole leggere durante la messa, quando non si cercano d'interpretare i desideri delle persone, quando si propongono iniziative "a prescindere" dalle attese della comunità. Soprattutto a Borgo, man mano che si diventa adulti sembrano crescere la delega al parroco e il disimpegno.

Le varie

In chiusura della riunione, si conferma la

scelta di due rappresentanti all'interno del Consiglio della Scuola d'Infanzia di Borgo. Si avvisa che i due campeggi estivi avranno luogo a Deggia, non essendo più disponibile la Casa presso il Passo Cereda. Si è ancora grati al sig. Renato Taddei per aver donato 236 metri di terreno intorno alla chiesa di Santa Maria Assunta di Sella. Si annuncia infine che la Via Crucis decanale sarà celebrata l'11 aprile prossimo, con partenza alle 19,30 da Roncengo e arrivo a Marter.

RITIRO CRESIMANDI 2014

Anche quest'anno le nostra comunità di Borgo, Olle e Castelnuovo hanno offerto ai cresimandi, ai loro genitori e padrini e madrine l'opportunità di vivere un momento di ritiro spirituale in preparazione al fortissimo momento del conferimento del sacramento della Confermazione.

Come ormai è risaputo, quest'anno ci saranno due gruppi di catechesi che riceveranno la Cresima: la II^a e la III^a media. Così si è proposto due momenti uguali di ritiro per ciascun gruppo: il 22 febbraio per la II media e il 1 marzo per la III media.

La struttura dell'incontro era molto semplice, ma impegnativa e forte per la fede. Luogo del ritiro è stato il seminario diocesano, dove alle 9 i seminaristi hanno accolto ragazzi, genitori, padrini e madrine e nella chiesa del seminario hanno guidato un momento di preghiera incentrato sul Padre Nostro.

Alle 9.30 il *gruppo* si è diviso in due: i cresimandi sono rimasti in seminario dove insieme al seminaristi hanno potuto riflettere sul miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci; conoscere i seminaristi e il seminario, sia come struttura, sia come luogo di discernimento e di preparazione al sacerdozio.

Il gruppo degli adulti - genitori, padrini e madrine, condotti da don Andrea - si è recato nella Cattedrale di Trento, dove aiutati da una guida del museo diocesano hanno potuto conoscere meglio il nostro Duomo, chiesa madre della diocesi. Una chiesa che attraverso le sue pietre e opere d'arte ci racconta la storia della fede della nostra diocesi e ci trasmette ancor oggi la bellezza, ma anche la ragionevolezza della fede nel nostro Signore Gesù Cristo. Alle 12 i due gruppi, grandi e piccoli, si sono ritrovati per la preghiera conclusiva.

Don Andrea attraverso la sequenza dello Spirito Santo, la lettura della Pentecoste, tratta dagli Atti degli Apostoli e il rito del sale sui ragazzi, ha fatto emergere l'importanza di essere docili allo Spirito per poter vivere la vita alla grande e poter così essere testimoni universali delle meraviglie di Dio compiute a favore di noi uomini.

Alle 12.30 un ottimo pranzo attendeva i partecipanti al ritiro (120 partecipanti il 22.2.14; 100 partecipanti il 1.03.14) convivendo anche i dolci arrivati dalle nostre parrocchie.

Alle 14 ciascuno poteva ritornare alla propria vita quotidiana.

In ricordo di Italo



“Ancora ogni tanto, se mi vuoi parlare, mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami. Ci si parla, ma non nel linguaggio delle parole, nel silenzio”.

Irene, Veronica, Michela, Alice

ANAGRAFE

Defunti

ROVER GIORGIO di anni 67
GISELLA MOGGIO ved. Capra di anni 93
ARNALDA LAMBORGHINI ved. Di Lucca di anni 86
ANGELI LAURA in Sollenni di anni 81

I familiari dei defunti ringraziano anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.



OFFERTE

Per la Parrocchia

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 50
in memoria di Roberto Pompermaier; la famiglia: euro 100

Per la chiesa di Onea

in memoria di Dalcastagnè Italo nel primo anniversario della morte; i familiari: euro 50

Per il Comitato Peter Pan

in memoria di Graziosa Dallapiccola da parte dei coetanei del 1931: euro 81

Per la Conferenza di S. Vincenzo

in memoria di Luigia Segnana; la comunità: euro 50

Per la celebrazione di S. Messe

per Luigia Segnana: euro 100 al parroco; euro 100 a P. Claudio cappellano dell'ospedale

Per Voci Amiche

in memoria di Luigia Segnana, la comunità: euro 20

in memoria di Dalcastagnè Italo, euro 20
in memoria di Giongo Giuseppe e Carlotta; la famiglia Borgogno: euro 50;
Via Temanza euro 108 + 38 + 12, Via Segantini e Valli: euro 108, Via per Sacco e varie: euro 57; Via Piccola, Fornaci, Pane e latte da Franco euro 598,60 + 80,63, Via Corradi: euro 190, Via Val Sorda, Via Sottosamonte e Giammaolle euro 46, Alimentari Casagrande Franco euro 7, Casa del Pane euro 60, Via Liverone e Rocchetta euro 72.

Per le Clarisse

in memoria del dottor Bruno Giroto; i familiari: euro 100

Per la ricerca sul cancro

in memoria di Rover Giorgio; Zia Rina e cugine: euro 50; per S. Messe; zia Pierina: euro 50

Il gruppo A.I.D.O. Bassa Valsugana e Tesino ringrazia con affetto e riconoscenza i familiari del compianto Carlo Cocetti, papà di Monica per la generosa offerta di euro 185 devoluta all'A.I.D.O. proveniente dagli amici e colleghi del reparto di odontoiatria dell'Ospedale di Borgo Valsugana.



Castelnuovo

FESTA DI CARNEVALE

Una splendida giornata di sole ha premiato l'impegno dei tanti che hanno lavorato per organizzare la festa di Carnevale a Castelnuovo.

Come negli anni passati l'Unione Sportiva, il Gruppo Alpini e la Pro Loco hanno collaborato per portare anche nel nostro paese l'allegria del Carnevale.

La festa ha preso il via a mezzogiorno, nella sede della Pro Loco, con la maccheronata.

Poi è seguita la sfilata lungo le vie del

paese con la premiazione delle maschere più belle.

Ecco le valutazioni della giuria:

maschere singole:

1° premio PETER PAN

2° premio DRACULA

3° premio GATTINA

gruppi di maschere:

1° premio LEGO

2° premio FIGLI DELLE STELLE

3° premio PIRATI

Per concludere il pomeriggio una novità: quest'anno gli organizzatori hanno deciso di sostituire il regalo che di solito veniva distribuito ai partecipanti con uno spettacolo gratuito. Tutti al teatro dell'oratorio, dunque, per



Il gruppo LEGO ovvero la famiglia Moser che ha vinto il 1° premio



assistere al musical "Una donna per te" presentato dal gruppo "I figli delle stelle". Grazie a quanti hanno aderito alla manifestazione, contribuendo a renderla gioiosa e vivace; e grazie naturalmente a quanti si sono spesi per la sua riuscita.

MESSA DELLE FAMIGLIE

Con domenica 2 marzo è ripreso l'appuntamento mensile della messa delle famiglie. Questa volta sono stati i bambini dei gruppi di catechesi delle elementari ad

animare la celebrazione, leggendo le preghiere dei fedeli e prestandosi per la processione offertoriale.

Don Andrea ha poi chiesto loro di raggiungerlo all'altare per la recita del Padre Nostro; si sono presi per mano, un po' intimiditi e un po' orgogliosi. Con le giacche a vento colorate e i visi sorridenti hanno reso bello e vivo l'altare. Credo che a tanti fedeli adulti si sia allargato il cuore di speranza.

I bambini hanno anche recitato insieme la preghiera per il dono della pace, dopo che don Andrea ha ricordato il concreto pericolo di conflitti che in questi giorni minaccia il mondo.

Grazie alla catechiste che si fanno carico di questa iniziativa, vero dono per la nostra comunità.

ANAGRAFE

Defunto
GIUSEPPE PAL-
LAORO di anni 86



OFFERTE

Per la chiesa
In memoria di Giuseppe Palaoro, i famigliari euro 100



Olle

VIVA LE MARIE!

Quante saranno le Marie a Olle? Certamente il gruppo più numeroso, circa una ventina, considerando la presenza di molti nomi doppi, dove "Maria" è presente come primo o secondo nome.

Per festeggiare il proprio onomastico una dozzina di signore non hanno aspettato... il 12 settembre (festa del Nome di Maria) ma hanno preferito trovarsi al "vecio casèlo" a "far marenda" tutte insieme, più e meno giovani fino ai 94 anni della Maria "stonfera" ancora molto in gamba nonostante l'età. Attorniate da amiche e "simpatizzanti" si sono incontrate domenica 9 febbraio e tra una torta e l'altra (tutte squisite) dolcetti e pizzette hanno trascorso un bel pomeriggio insieme, chiacchierando allegramente come non si vedessero da anni!

Tra i ricordi del passato è riaffiorata una poesia, scritta nel 1981 dalla Maria "crechera" in occasione della festa delle Marie di trentatré anni fa! Letta da Rita e poi distribuita a chi ne faceva richiesta, ha riportato alla memoria persone oggi scomparse ma anche tante Marie ancora presenti in paese. Un bel ricordo, divertente e commosso, che hanno tutte apprezzato.

L'anima delle Marie, l'organizzatrice della "marenda", è stata, oggi come allora la Mariota Mola che ringraziamo per l'impegno e... l'inventiva!

A tutte, Marie "de allora" e Marie "de adesso", un arrivederci alla prossima occasione!

LA FESTA DELLE "MARIE" 1981

A far i onori de casa l'era la Mariota Mola aa ordinava, la comandava "portème vin de quel bon,

carne, frutta, gelato e anca el paramampoli"

la era contenta e la rideva, la cantava, i soldi ogni tanto la contava parchè ela la li gaveva.

Po i na fotografà par metarne sul giornale...

par l'avenimento no ve digo che bele che le era:

colane, perle, braccialetti, spile e spiline le pareva tute dele regine le era anca ondulae!

Anca la Maria Vinassa ghera da sovena l'infermiera la fava, le punture tel culo la ne mpiantava.

La Maria Crechera la voleva 'n bel naso: quando la è nata l'ha coresto qua e là finchè 'n bel naso l'ha ciapà.

La Maria Cioda (Sermola) adesso olàta la s'è fata

la ga 'n bel orto pien de salata e ravanei, pulcini e gatei tuti bei bei.

La Maria Fiamassa, da tosa, magra la era l'ha sposà Gino Giustina e l'è ngrassà e bela tonda la è restà.

La Maria Pelosa l'ha lassà el maso par vegner ale Ole a sposar l'Ajo.

La Anna Maria dela Crose el Flavio la n'ha robà

ma carina, bionda, gentile l'avemo perdonà.

La Maria Roata so par i prai la andava i tachi la bateva parchè el Rino la voleva.

La Maria Checchela mi digo che l'ha ciapà al lotto

parchè la vol esser sempre visina al so checcheloto

La Maria Pia Mentota (Rosso) Enrico la lo voleva

l'era 'n bel toso, el l'ha fatta felice, contenta e de casa i s'è impiantai for par i Novai.

La Anna Maria sempre alegra a Borgo la va co la coriera,

la ghe porta qualcosa de bon al so Bordignon.

La Maria Margianela da toseta la era bionda,

tuta 'n rizoloto, in paradiso la sognava de andar



Le tante Marie
Al "vecio caselo"
a far merenda

el Dino l'ha trovà e del paradiso la s'ha de-
smentegà.

La Maria Agnolina la ga 'l sorriso birichino:
el moroso no la lo a volesto
la gà el pensiero del so giardin pien de
rose e rosmarin

La Maria de Telve a Telve no la vol ndar pù
parchè a caminar bisogna che la vae sem-
pre in su.

La Maria la saria da Borgo, olata la s'ha
fatta

parchè Carmelo Doro el ga saldà le scarpe
e 'na savata

e tel borselin el ga messo rose e gelsomin.

La Maria Stonfera l'è sta pu furba de noe
el marito no la lo ha volesto

parchè l'ha visto che tante volte
tra moglie e marito tira 'n forte vento

La Maria Gnaga, carina, magrolina
una vera parigina

ma anca se la parla el franzè... olata la è.

La Maria Mincia carina, piccolina
mai rabiosa, ma el tacuin la ne svoda.

La Anna Maria Roata par un giorno el
maso l'ha lassà

par goderse 'n dì de libertà e te la lista la
s'ha notà

La Maria Valli sempre ala finestra la stava
parchè Feruccio de là el pasava:
la lo ciamava "Ferucio vien qua..."

La Maria Pia Lorenzini la voleva sempre
'ndar a pasegiar

cossi Valerio l'ha sposà e co la gip el la fa
volar.

La Maria Donata dala mama la è vegnesta
par respirar l'aria fresca.

La Maria Sofia dala Svizzera la è vegnesta
anca ela co la so prole, ale Spagole,
e nonna Leopoldina la li amira sera e ma-
tina.

La Maria Mola a Scurelle la era ndà
ma l'ha fato presto a far fagoti e ale Ole la
è tornà.

La Maria del Fulvio magrolina e brunetta

la era bela, la pareva na toseta.

La Maria Puinata, gentile, carina
'na brava canterina.

La Maria Prada locandiera

la vende vin matina e sera.

La Maria de Isacco ale Prae la è restà
parchè là el marito l'ha trovà.

C'era pure una gentile signora de Milan
di nome Maria, venuta a farci buona com-
pagnia.

La Maria Stonfera l'ha letto na bela letara

piena de poesia, dolcessa e virtù

e invezze la Maria Crechera tuta olata

l'ha scritto na poesia tuta mata...

Perdonème, care e bele,

Fin ala terza feta son arrivà!

Me s'ha roto el filo e 'n asena son restà.

Ma a tute ve voi tanto ben

E tute l'ano che vien... forse ne troveren!

Maria Tomio "crechera"

TEMPO DI QUARESIMA... TEMPO PASQUALE

La Quaresima è un tempo importante
nella liturgia cattolica, è il cuore dell'anno
liturgico che porta al Triduo Pasquale, cen-
tro della nostra fede. Dal 5 marzo siamo
entrati in questo periodo penitenziale, non
a caso con la giornata delle Ceneri, prose-
guendo con la Via Crucis del venerdì alle
ore 18. A questo proposito ricordo che ven-
enerdì 11 aprile ci sarà la Via Crucis deca-
nale, tra Roncegno e Marter, alle ore 19.30.
La processione che si svolge in paese l'ul-
timo venerdì di Quaresima viene pertanto
anticipata al 4 aprile alle ore 20.

In questa prima parte ci sono stati alcuni incontri in canonica, dopo la messa serale del martedì, per approfondire insieme il Vangelo di Marco, come proposto dalla Diocesi.

Nella I^a domenica di Quaresima sono stati presentati alla comunità i bambini e i ragazzi che per la prima volta si accosteranno ai Sacramenti della Riconciliazione (confessione) e Confermazione (cresima). Quest'anno sono stati formati due gruppi di cresimandi che riceveranno il Sacramento in due diverse date (altrimenti erano davvero troppi!) e cioè il 6 aprile e il 25 maggio. Nei prossimi anni la Cresima si riceverà in II^a media mentre in III^a media si proseguirà un cammino di crescita e approfondimento nella fede, non più legato alla somministrazione del Sacramento.

Per quanto riguarda la Settimana Santa il calendario è quello degli anni scorsi ma sarebbe opportuno controllare in bacheca date e orari perché, dopo la scomparsa di don Giuseppe, diventerà sempre più difficile assicurare a tutte le parrocchie del Decanato tutti i servizi liturgici previsti.

Comunque sia... buona Quaresima e Buona Pasqua a tutti, vicini e lontani, ma sempre olati nel cuore!

GRUPPO ALPINI IN ASSEMBLEA

Domenica 15 dicembre 2013 si è tenuta, presso la Sede del Gruppo Alpini di Olle, l'annuale assemblea, momento di ritrovo importante per tutti i gruppi e/o associazioni. Per i nostri Alpini quest'anno ancor

più importante perché prevedeva il rinnovo delle cariche sociali.

I lavori sono stati aperti dal capogruppo Danilo Ferronato con i ringraziamenti, prima di tutto al Direttivo in scadenza di mandato, a tutti i presenti e all'assessore Rinaldo Stroppa, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

Ha poi spiegato che con la relazione del Capogruppo ogni socio viene messo al corrente di tutte le attività svolte dal gruppo e può verificare se il lavoro e le risorse economiche usate sono conformi alle intenzioni e valori cui il sodalizio fa riferimento: un impegno sicuramente di indubbia importanza è il rispetto e il ricordo dei caduti e gli Alpini di Olle hanno cercato, nei limiti delle loro possibilità, di mantenerlo partecipando alle diverse proposte dell'Associazione ed Enti vari sia a livello zonale che provinciale (pellegrinaggi, commemorazioni, celebrazioni ...).

Anche quest'anno sono state impegnate a questo scopo risorse umane e materiali per la manutenzione e miglioramento del sito storico della Zoparina – Buse del Mochene – dove, anche grazie all'assessore Stroppa e ai forestali della Stazione di Borgo è stato possibile completare il sentiero che, dalla postazione del cannone porta al Carlon. Purtroppo si sta ancora aspettando, da parte dell'assessore alla cultura, il posizionamento delle tabelle indicative per raggiungere il sito dai vari punti d'accesso; mentre c'è l'impegno dell'assessore, con la collaborazione del Comune di Novaledo, di posizionare altre tavole con panche nell'area vicino al bunker alto, al confine fra i due comuni. Queste nuove "opere" sarebbero un bel completamento in vista della ricorrenza del centenario dell'inizio della Grande Guerra. Speriamo!

Non sono mancate lo scorso anno le tradi-

Alpini olati e alpini della Valsugana al grande raduno nazionale al rifugio Contrin del 30.6.2013





zionali feste in occasione del Carnevale e della Festa Patronale ... un po' di rammarico invece per non aver potuto organizzare la sempre partecipatissima Festa in Sella, causa la mancanza di uno spazio/struttura a norma con le leggi di sicurezza e causa la "burocrazia"! Ma un ulteriore momento di festa e partecipazione popolare è stato offerto dal ritorno in paese di don Renato che ha organizzato una bella festa alla quale hanno collaborato con i nostri, i "polenter de Storo" nella preparazione della "polenta carbonera" e in fase di preparazione il Gruppo Amici della Montagna e i volontari della Croce Rossa. Sempre tra le attività del 2013 sono da ricordare la partecipazione all'Adunata nazionale e alle diverse manifestazioni organizzate da varie sezioni di zona e non solo (assemblee, raduni, manifestazioni, feste alpine, celebrazioni di anniversario di fondazione...); l'organizzazione del pranzo per i soci e della cena per i collaboratori; la partecipazione presso il poligono di tiro a segno di Strigno al "Trofeo San Maurizio", organizzato dai gruppi della Valsugana dove i nostri si sono piazzati al 4° posto come gruppo e al 3° posto nella speciale classifica dei capigruppo; la partecipazione alla Colletta Alimentare promossa dal Banco alimentare di Trento e, dulcis in fundo, la distribuzione di bevande calde e panettone la sera della Vigilia di Natale. Il 2014 vedrà ancora i nostri impegnati su più fronti, tradizionali e non, dando maggior rilievo visto, come già è stato detto, che ricorre il centenario dell'inizio della 1ª Guerra Mondiale, alle eventuali attività proposte, non solo a livello zonale, per questa occasione e contribuendo con l'organizzazione di appuntamenti culturali: sono pre-

viste alcune serate a tema "sfruttando" disponibilità e preparazione in materia del dottor Luca Giroto e di Ruggero Dal Molin di Bassano.

Un altro impegno importante sarà la partecipazione attiva alla ricostruzione del Centro servizi di Rovereto sulla Secchia distrutto dal terremoto, per il quale i nostri hanno già contribuito economicamente, assieme a tutti i gruppi della zona, con una lotteria e l'organizzazione del Concerto del coro della SAT; ora però, che sono partiti i lavori di ricostruzione, è necessario un impegno concreto da parte di tutti... si cercano muratori, manovali, elettricisti, idraulici che mettano al servizio di quella popolazione meno fortunata le loro capacità. Siamo sicuri che lo spirito alpino e la disponibilità che sempre ha caratterizzato i componenti l'Associazione darà i suoi frutti!

Il capogruppo ha concluso la sua relazione ringraziando tutti, presenti e comunità per la risposta sempre numerosa alle attività proposte dal gruppo, invitando i suoi Alpini a partecipare alle cerimonie ufficiali ... insomma "tirar fora el capelo e vegnerne drio, anca perché se no el fa le tarme!". Non sono mancati i ringraziamenti e un caloroso applauso ai componenti il direttivo, che hanno deciso di lasciare dopo anni di



lavoro disinteressato, svolto con passione e dedizione: Carmelo Armellini, Luciano Fontana e Renzo Slomp.

Si è poi passati alla relazione finanziaria che ha messo in evidenza lo stato di grave sofferenza della risorse del Gruppo, vuoi per le numerose spese, vuoi per i contributi sempre più scarsi il fondo cassa è arrivato... in fondo. Speriamo in un futuro migliore!

Alla fine si sono svolte le votazioni per eleggere il Direttivo che sarà in carica per i prossimi tre anni, questo il risultato:

capogruppo: *Danilo Ferronato*

vice capogruppo: *Remo Moratelli*

segretario: *Rudi Dandrea*

cassiere: *Emilio Rizzon*

consiglieri: *Mario Armellini, Savio Cap-*

Alpini
alla Zoparina

Alpini sull'Ortigara

pello, Claudio Capraro, Giuliano Ferronato, Angelo Tomio, Floriano Tomio, Mirko Tomio. Purtroppo, causa in maltempo di questo periodo, il nuovo direttivo non ha potuto organizzare la tradizionale Festa di Carnevale ... speriamo vada meglio l'anno prossimo. Il Gruppo Alpini di Olle approfitta di queste pagine per augurare a tutta la comunità Buona pasqua!

settore artigianale, divenendo punto di riferimento per le nuove generazioni di artigiani viene conferito l'attestato di Maestro d'opera e d'assistenza.

A Carmelo i complimenti della comunità di Olle!

L'attestato
consegnato
ai cinque artigiani

ARTIGIANI DELLA VALSUGANA PREMIATI PER IL LORO LAVORO

In occasione dell'Annuale Assemblea Generale del A.N.A.P.(Associazione Nazionale Artigiani Pensionati) – Confartigiantao, tenutasi domenica 1 dicembre 2013 presso il Palarotari di Mezzocorona, sono stati conferiti dal Consiglio Maestri d'Opera e d'Esperienza, 130 attestati ad artigiani del Trentino, nei diversi settori di lavorazione; tra essi ben 5 artigiani della nostra Comunità di Valle, soci anziani dell'Associazione: Carmelo Armellini di Olle e Marino Cipriani di Borgo per la lavorazione artistica di oggetti in rame; Guida Dalcastagnè, meccanico nel settore automobilistico; Giancarla Scantamburlo Armelao di Roncegno, parrucchiera e Nerino Fabbro di Ivano Fracena, autonoleggiatore.

Ai premiati è stata consegnata una targa, accompagnata da una pergamena che riporta la motivazione del riconoscimento: *Visto l'impegno profuso con professionalità e serietà, per più di 40 anni di attività nel*

OFFERTE

Per la Chiesa

N.N 50 euro

N.N. 90 euro

N.N.50 euro

In onore di Sant'Antonio

N.N 20 euro

N.N 20 euro

Per il riscaldamento

Dalla comunità 715,20 euro

Dal Terz'ordine francescano 100 euro

Dal Gruppo missionario 100 euro

Per la San Vincenzo

Nella ricorrenza del 25° anniversario della morte della cara mamma Maria Tognolli i figli 150 euro

Per il movimento per la vita,

dalla vendita delle Primule 314 euro.



Foto di gruppo
dei cinque artigiani
valsuganotti





Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima 2014 trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Papa Francesco

IN RICORDO DI VITALIANO MODENA





Ci ha lasciato il 16 febbraio scorso Vitaliano Modena, personalità determinante per il contributo culturale, religioso e politico dato alla comunità di Roncegno. Non è facile delineare i tratti di una personalità così variegata come quella di Vitaliano, che si è prodigato in tanti settori. C'è sempre il pericolo di trascurare qualche sfaccettatura. Il mio è un tentativo di ricordare un grande amico - anche a nome della comunità per tutto quello che è stato e ha fatto. Dedito fin da giovane all'attività di maestro elementare, ha saputo trasmettere soprattutto ai suoi scolari di Marter stimoli legati alla vita e alla storia del paese cui lui stesso era strettamente legato. La sua concezione di scuola era molto orientata alla vita vissuta, al territorio e alle tradizioni del paese. Dopo il suo pensionamento ha potuto continuare l'attività lavorativa riservando una gran parte della sua passione alla coltivazione dei piccoli frutti, coinvolgendo i figli e approfittando della loro disponibilità nei periodi estivi. Ma il maggior impegno Vitaliano l'ha dedicato alla politica e alla cultura sia durante la sua attività lavorativa che successivamente fino ai suoi ultimi giorni. Un grande merito di rinnovamento dell'organizzazione politico/sociale della comunità va riconosciuto negli anni '80 nel Piano di Sviluppo Socio-Economico avviato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di allora e con il coinvolgimento di tutte le categorie economiche esistenti. Quella luminosa idea condivisa con la Giunta comunale in carica è stata concretizzata all'insegna della "partecipazione". Quello era il metodo innovativo che ha poi sempre caratterizzato l'attività politica di Vitaliano. Da allora sono nate più Associazioni che hanno contribuito a modificare e migliorare i rapporti sociali della comunità. Quel piano studiato in collaborazione con il professor Scaglia dell'Università di Trento, con cui è seguita una profonda amicizia, ha orientato il Comune in più progetti mirati. Più volte assessore ha espletato anche l'incarico di Presidente della Biblioteca dove è riuscito a concretizzare parecchie iniziative culturali che poi hanno lasciato un segno indelebile. Per citarne alcune: la valorizzazione del sentiero da Cinque Valli a Sant'Osvaldo con la posa di alcuni cippi commemorativi, la realizzazione di alcuni murali in paese, numerosi corsi (fotografici, linguistici, ecc.), incontri con l'autore. Va ricordata in proposito la grande amicizia con il poeta Marco Pola, che Vitaliano ha saputo valorizzare fino al riconoscimento della cittadinanza onoraria, con parecchi incontri e la produzione/stampa di altrettante opere dello stesso poeta entrate in quasi tutte le nostre case. Certamente Vitaliano sarà ricordato anche dalle nuove generazioni per la ricca produ-

zione di libri che hanno coronato le sue conoscenze storiche, oltre che di ricercatore. Ostinato, metodico e costante nel lavoro di elaborazione della documentazione che poi doveva tradursi nelle sue diverse opere, ha contribuito alla ricostruzione storica di tutto il patrimonio creato dai nostri avi sia con la sofferenza delle guerre che con i sacrifici e rinunce in periodi di grande povertà. Ricordiamo "Le Dalbere de Oro", "Diario di una maestra in esilio nel lager di Mittendorf", "1914-1918 Roncegno e i profughi", "1914-1920 la nostra Guerra", "Roncegno, lo stabilimento balneare nella vita della comunità 1856-1945", e poi "Di casa all'oratorio 1930-2005". Grazie a tutta questa produzione e alle testimonianze di tante persone, ormai estinte, Vitaliano è riuscito a stabilire un ponte con la nostra storia passata, che diversamente rischiava di essere dimenticata.

Non possiamo trascurare il suo lato religioso di Vitaliano, ambito che ha sempre curato con tutta la sua bella famiglia, tant'è che durante il mandato di don Mario Toniatti, oltre a far parte del Consiglio pastorale parrocchiale, è stato nominato rappresentante di zona all'interno del Consiglio diocesano. Attivo anche nell'organizzazione di prestigiosi incontri parrocchiali, ha sempre collaborato fino ai suoi ultimi giorni nella redazione di Voci Amiche, che lui ha sempre curato con molta passione e tenacia. Mi piace ricordare fra i vari incontri a livello parrocchiale quello con monsignor Chiavacci, con don Marcello Farina, il concerto del gruppo Mnogaia Leta, gli incontri con concerto finale del gruppo Ancora di Tione, tutte iniziative per la cui realizzazione era fondamentale il contributo organizzativo di Vitaliano.

Ora Vitaliano non c'è più fisicamente. Ha affrontato la sua malattia con molta serenità, assistito amorevolmente dalla sua famiglia, cui era particolarmente legato e che è sempre stata la sua assoluta priorità. Lui continuerà ad essere sempre presente nella nostra comunità, grazie alla preziosa eredità che ci ha lasciato e grazie anche alla testimonianza dei suoi tre figli e della sua adorata Emanuela.

Con grande amicizia

Pier Paolo

Grande è stato il dispiacere per la dipartita di Vitaliano, un carissimo amico, prodigo di appropriati e utili consigli. Era sempre un piacere ritrovarmi con lui a discutere dei fatti di cronaca della nostra vita quotidiana circoscrivendoli, in particolare, a quelli della nostra comunità. Il suo sostegno e il suo entusiasmo erano veramente contagiosi per il proliferare delle nostre attività di volontariato a favore della

nostra comunità, di cui lui era stato apprezzato precursore. Redigere con lui, quasi mensilmente, quegli articoli attestanti le nostre iniziative attuate tra i bambini, i giovani e i meno giovani nell'ambito dell'oratorio e tra gli anziani del Circolo Pensionati "Primavera" era alimentare quella memoria scritta che sempre vivrà e che lui ci ha lasciato in eredità.

Grazie Vitaliano: il tuo esempio di vita accompagnata dalla tua disponibilità saranno sempre una pietra miliare su cui edificare la nostra comunità.

Franco Fumagalli

Carissimo Vitaliano, a nome dell'Amministrazione comunale di Roncegno Terme, che in questo momento condivide il dolore di tutti i tuoi cari, mi permetto di esprimere alcune considerazioni e riflessioni a seguito del profondo smarrimento e del vuoto incalcolabile che hai lasciato all'interno della nostra comunità per la quale hai sempre manifestato un grande attaccamento e un profondo senso di appartenenza.

Proprio la consapevolezza di essere persona all'interno di questa comunità ti ha sempre spinto ad agire a favore della stessa con umiltà, motivazione e impegno, sia espletando il tuo mandato amministrativo, che attraverso l'insegnamento nelle scuole del nostro comune, Marter in particolare, ma anche dedicandoti con passione alla continua ricerca, finalizzata a riscoprire le radici, i vissuti, le tradizioni, le esperienze che hanno segnato la storia della nostra gente.

Hai saputo restituirci, attraverso i tuoi numerosi scritti, degli spaccati di vita legati alle vicissitudini della guerra, alla vitalità di un contesto sociale ed educativo fertile e fruttuoso quale ha saputo essere ed è l'Oratorio. Hai celebrato l'epopea e la notorietà delle nostre Terme, ricostruendone le tappe che hanno segnato la loro nascita e la loro evoluzione che si è intrecciata in modo indissolubile con la storia del nostro paese.

Di tutto questo te ne siamo immensamente grati soprattutto perché hai contribuito a rafforzare in ognuno di noi il senso di appartenenza alla nostra terra, a consolidare i rapporti e le relazioni che caratterizzano l'essenza più vera del nostro essere parte di un tutto.

Personalmente ho avuto l'opportunità di conoscerti quando, durante il tuo mandato amministrativo, ho potuto condividere - all'interno del consiglio di biblioteca - molte iniziative nate dalla consapevolezza che la cultura si pone come presupposto per qualsiasi ambito di sviluppo di una comunità perché ci arricchisce tutti, amplia i nostri orizzonti, promuove

il dialogo e lo spirito critico, apre al confronto costruttivo anche oltre i nostri confini geografici rimuovendo stereotipi e pregiudizi.

Di questo eri profondamente convinto e con questo spirito hai sempre agito concretizzando entusiasmi e idee che ho avuto l'opportunità di condividere e a cui successivamente ho cercato, con molta umiltà, di dare un seguito facendo tesoro dei tuoi insegnamenti e cercando ancora la tua preziosa collaborazione e la tua grande disponibilità.

Ora che la tua assenza terrena sarà percepita con infinita tristezza e dolore vogliamo comunque pensare che - soprattutto in questo momento in cui tutti noi abbiamo bisogno di autenticità e di testimoni veri - sarai un esempio concreto e prezioso che potrà aiutarci a proseguire il nostro cammino, nel rispetto di quegli ideali che dovrebbero costituire l'essenza più vera del nostro essere uomini e donne.

Con questa consapevolezza e speranza ti salutiamo mentre ti appresti a varcare quella soglia, al di là della quale qualcuno ti sta aspettando con gioia perché in Cielo, come qui sulla terra, quando un ospite ci fa dono della sua visita, è sempre e comunque una festa.

Ti ricordiamo con infinito affetto e riconoscenza

a nome dell'Amministrazione comunale

Giuliana Gilli

Grazie!

Un paese vuol dire non essere soli, vuol dire sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che, anche quando non ci sei, resta ad aspettarti.

(Cesare Pavese).

Vitaliano voleva bene al suo paese: lo ha raccontato nelle sue ricerche, lo ha servito negli anni di impegno nelle associazioni, nell'amministrazione comunale, nella parrocchia; lo ha aiutato a crescere insegnando nella scuola; lo ha sognato più bello, più attivo, più unito. Ha lasciato un pezzetto di sé in molte case, attraverso i suoi libri.

Nel giorno del suo addio a questa vita terrena, la comunità ha gremito la chiesa dimostrandogli stima e affetto. Noi famigliari, commossi, vogliamo esprimere attraverso Voci Amiche un grazie grande e riconoscente ad ognuno, per averci accompagnati in questo momento di dolore.

*Emanuela, Davide
Stefano, Francesca*





Roncegno



Santa Brigida



SAN BIAGIO

Domenica 9 febbraio (al vero con una settimana di ritardo), nella chiesetta di San Biagio è stata celebrata la Messa in onore del Santo. Dopo un sabato e una mattinata piovosa, il Signore è stato misericordioso e ci ha donato qualche spiraglio di sole. Come ogni anno, in una sorta di lungo pellegrinaggio, numerose persone provenienti non solo da Roncegno ma anche dai paesi vicini si sono arrampicate fino alla piccola chiesetta di Maso Tesobbo. Questo nostro ritrovarci per onorare San Biagio è anche un riunirsi in "famiglia", grandi e piccoli, ognuno con il suo fardello da portare, che condiviso in un ambiente naturale come quello di Monte Tesobbo diventa meno pesante, grazie anche alla Parola del Signore che ci indica la strada sulla quale portare la nostra Vita, traendo forza dall'Eucarestia vero pane di vita. La benedizione finale della gola, alla quale tutti i presenti si accostano con fede, dà la forza per il cammino di ciascuno. Anche quest'anno la Messa è stata celebrata da don Augusto ed è stata accompagnata dal Coro Voci dell'Amicizia di Roncegno, che con le canzoni e la loro unità "festeggia"

ogni volta la gioia e voglia di vivere. Dopo la celebrazione presso il Maso, come in un'unica "famiglia", ci siamo riuniti per festeggiare il nostro stare insieme gustando crostoli, vin caldo e thè, preparati dalle famiglie Quaiatto e Oberosler. Ricolmi di gioia e con il desiderio di dividerla abbiamo cantato accompagnati dal suono delle fisarmoniche.

Grazie di cuore a don Augusto e auguri - che il 9 febbraio festeggiava il suo compleanno - egli ci insegna che il vero amore è donarsi gli uni agli altri; un grazie di cuore al Coro e alla sua maestra Roberta, grazie di cuore a quanti hanno condiviso con noi questa bellissima giornata.

Un grazie particolare, anche, a Vitaliano, che pochi giorni dopo ci ha lasciati. Lo ricorderemo sempre con affetto, quello stesso affetto che provava per la sua "famiglia di famiglie", e per le sue e nostre chiesette. Ogni volta che ci recheremo a San Biagio o in una delle "zinque Ciesate" disperse sulla nostra montagna e leggeremo la storia dei "cinque eremiti", che Vitaliano ha voluto lasciarci in eredità, non potremmo non pensarlo e ringraziarlo per aver condiviso con noi il suo sapere, il suo entusiasmo in tutto quello che faceva e soprattutto l'averci insegnato che donare e condividere con i fratelli è la vera gioia di vivere.

Buon cammino di condivisione a tutti.

Stefania Dal Fior

DAL CORO VOCI DELL'AMICIZIA

I giovani del coro Voci dell'Amicizia hanno partecipato anche quest'anno al carnevale paesano, trasformandosi in tante... galline e galli! Il tema scelto quest'anno infatti era il pollaio: ragazzi, giovani e adulti si sono trovati per diverse sere a preparare i costumi, e quindi domenica 2 marzo per sfilare lungo le vie del paese. Un modo per stare insieme divertendosi, per prendersi un po' in giro e ricordarci che la vita è troppo breve per non essere vissuta con il sorriso sulle labbra. Un modo per fraternizzare con gli altri gruppi, per giocare nel vero spirito e senso del Carnevale.

Il coro ha in programma, per la primavera, numerose iniziative: l'animazione della messa di Prima Comunione il 27 aprile, il Concerto di Primavera il 10 maggio fino al viaggio con tutti i coristi e i loro famigliari pianificato i primi di giugno. Un'occasione questa, come tutte le altre, di vera coe-

sione e armonia fra i ragazzi del coro. Una primavera intensa quella che verrà... una primavera d'Amicizia!

S.M.

“GROSTOLADA” DEL CIRCOLO PENSIONATI

Domenica 23 febbraio 2014 abbiamo allestito per tutti i soci una simpatica e abbondante “grostolada”. Le capienti sale e la cucina dell'oratorio hanno accolto così un folto numero di partecipanti, che hanno potuto trascorrere in allegria una piacevole domenica di carnevale. Un grazie al direttivo e a Luigi Montibeller per la collaborazione fornita all'ottima riuscita della manifestazione. Con l'occasione, si è proceduto anche al rinnovo del tesseramento 2014, che è prorogato per chi ne fosse interessato, ma per vari motivi non avesse ancora potuto effettuarlo.

INCONTRO A MARZO

Venerdì 28 febbraio 2014 - con il patrocinio del Comune e in particolare dell'assessore

Gilli, con la collaborazione degli alpini - abbiamo allestito l'ormai tradizionale manifestazione rivolta ai bambini “Incontro a marzo”, che dovrebbe segnare al suono di campanelli e campanacci il risveglio della primavera della natura e della terra. I bambini, con tutto il loro entusiasmo, hanno veramente rivolto il loro massimo contributo “sonoro” all'avvento della nuova stagione che speriamo, dopo tanta acqua, ci porti anche tanto sole.

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

Defunto

VITALIANO MODENA di anni 73 è deceduto domenica 16 febbraio 2014 I funerali si sono svolti il 18 febbraio.



OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti in occasione dei funerali ed altro euro 830.



Il coro dell'Amicizia
in maschera



Ronchi



'NCONTRAMARZO

Anche quest'anno, il 28 febbraio, la Scuola dell'Infanzia di Ronchi ha organizzato insieme ai bambini, il tradizionale 'Ncontramarzo. Questa vecchia tradizione ha lo scopo di dare l'addio all'inverno e il benvenuto all'arrivo della primavera; di rito questa giornata si deve festeggiare l'ultima giornata di febbraio. Anche in questa edizione 2014 del 'Ncontramarzo, tanti sono stati i genitori e le persone che hanno partecipato, alla sfilata lungo le vie del paese suonando (come vuole la tradizione) i campanacci e il famoso corno. I bambini della scuola hanno allietato la serata con alcuni canti preparati per l'occasione. Al termine è stato acceso un grande falò come gesto simbolico d'addio alla stagione invernale.

'Ncontramarzo
organizzato
dalla scuola materna

CIRCOLO PENSIONATI: AL VIA L'ANNO SOCIALE

È iniziato con l'assemblea generale di sabato 22 febbraio l'anno sociale 2014 del Circolo comunale pensionati di Ronchi. Durante i lavori dell'assemblea è stato presentato ai soci il nuovo presidente del Circolo, Ezio Battisti (eletto dal Direttivo) che prende il posto di Gabriella Capra dimessasi per motivi di salute; a quest'ultima è andato il ringraziamento da parte dell'assemblea per i due anni che ha svolto da presidente. I lavori sono proseguiti con l'approvazione del bilancio e delle attività che sono in programma per l'anno 2014: gita sociale, pranzo sociale, messa di Sant'Antonio alle Grube, festa dei compleanni, incontro formativo con un medico della zona e festa natalizia.

Il pomeriggio è proseguito all'insegna del divertimento e dell'allegria grazie anche alle musiche del giovane Daniel che, con la sua fisarmonica, ha permesso ai presenti di fare numerosi balli. Durante la festa era possibile per tutti i soci e simpatizzanti del Circolo tesserarsi: a tal proposito sono stati finora ben 73 le persone che si sono tesserate al Circolo di Ronchi; un numero questo rende orgogliosa l'associazione che da vent'anni a questa parte anima e fa divertire tutti gli anziani del paese.





Pensionati alla
"grostolada"



Il direttivo
del Circolo pensionati
col neo presidente
Battisti

TETTO DELLA CHIESA: RENDICONTO FINALE

Come promesso nel numero precedente di Voci Amiche, riportiamo le spese effettuate dalla Parrocchia per i lavori di sistemazione del tetto.

Lavorazioni da carpentiere edile, totale euro 41.424,70 (che comprendono: smontaggio coppi esistenti con recupero di quelli in buono stato, sostituzione listellatura ammalorata; montaggio nuovo manto di copertura; fornitura e posa di nasi paraneve, barriere paraneve, reti parapasseri e guaine di sottocolmo; assistenze varie).

Lavorazioni da lattoniere, totale euro 3.607,42 (che comprendono: fornitura e posa in opera di canali di gronda, lamiere sagomate a fissaggio diretto e lamiere copricoppi).

Dispositivi anticaduta, totale euro 2.570,90 (che comprendono: fornitura e posa in opera di dispositivi anticaduta come da

obbligo di legge).

Lavorazioni da idraulico, totale euro 3.029,00 (che comprendono: fornitura e posa in opera nuova canna fumaria in acciaio preisolato).

Oneri della sicurezza, totale euro 9778,95 (che comprendono: recinzione di cantiere;



Una fase dei lavori
del tetto
della chiesa



montaggio uso e smontaggio ponteggi). Il tutto per un totale di 60.411,00 euro + Iva di legge. La spesa è stata sostenuta per 50.000 euro dalla Provincia Autonoma di Trento e 2.495 euro dalle offerte dei parrocchiani. La differenza sarà saldata dalla Parrocchia.

Ora terminati i lavori pagate tutte le spese, vogliamo ringraziare:

la ditta Libardoni Costruzioni per la velocità e l'altrettanta professionalità con cui ha effettuato i lavori, lo Studio d'Ingegneria Federico Maria Ganarin per la progettazione, il sindaco Colla e il vice sindaco Ganarin per la collaborazione nel faticoso iter burocratico e tutti i parrocchiani di Ronchi per le loro offerte.

APPUNTAMENTI

Ricordiamo che venerdì 21 marzo sarà organizzata in chiesa la Via Crucis organizzata e animata dalle catechiste e dai ragazzi della catechesi. L'orario sarà pubblicato appena possibile in bacheca.

ANAGRAFE

Defunto

È morto il 2 febbraio a Flums San Gallo, in Svizzera, (e lì sepolto) LUIGI DALSASSO di anni 79 (era nativo di maso Sasso).

Alla moglie, ai figli, al fratello e alle sorelle, nonché ai numerosi nipoti, vanno le condoglianze di tutta la comunità.



OFFERTE

Per Voci Amiche:
in ricordo di Luigi Dalsasso euro 50

Marter



SULLA TOMBA DI SANT'ANTONIO



Durante gli incontri di catechesi del periodo dell'Avvento, i bambini della classe V^a elementare hanno elaborato alcune riflessioni sul perdono e il Natale. Questi pensieri sono stati poi inviati al *Messaggero di Sant'Antonio*, una rivista mensile dei Frati Minori Conventuali della Basilica di Sant'Antonio di Padova per essere portati ai piedi della tomba del Santo il giorno di Natale. Con queste parole, il direttore del giornale ha voluto ringraziare i bambini e la catechista:

Gentile Maria Cristina, chi le scrive è padre Giancarlo, subentrato a padre Ugo nella direzione generale del Messaggero di sant'Antonio e nella corrispondenza che caratterizza la speciale relazione con i nostri associati.

Ho ricevuto con enorme piacere la preghiera dei ragazzi di V elementare nata

dalle loro riflessioni sul perdono e sul Natale.

L'ho apprezzata soprattutto per la freschezza, l'immediatezza e la semplicità con la quale si rivolgono a Dio fiduciosi nella sua misericordia e nel suo amore. In tal senso, per noi adulti c'è sicuramente molto da imparare!

L'ho portata ai piedi della tomba del Santo e mi sono unito a Michela, Gianluca, Vincenzo, Alessio, Anna, Luca, Marika, Mariachiara, Serena, Giulia, Noemi, sicuro che il Signore accoglierà con gioia le invocazioni a Lui rivolte da ciascuno di loro.

Da parte mia, mi auguro mantengano sempre nella vita questo totale affidamento nelle mani del Signore e il loro volto sia sempre illuminato da un sorriso pieno di luce. E li consegno nelle mani del Padre affinché crescano ogni giorno in sapienza, età e grazia.

Saluto ciascuno di voi con affetto e l'augurio di Pace e Bene.

Il Padre Direttore
Padre Giancarlo Zamengo

36ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



"I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Esortati dalle parole illuminanti di papa Francesco i fedeli di tutta Italia, domenica 2 febbraio, hanno celebrato la 36ª Giornata nazionale per la vita. Anche la nostra parrocchia ha aderito all'iniziativa, e quanti hanno partecipato alle celebrazioni domenicali hanno avuto la possibilità di manifestare il proprio sostegno alla vita

acquistando, a fine messa, delle primule il cui ricavato è stato devoluto al Centro Aiuto alla Vita di Trento. L'obiettivo del Centro è quello di tutelare la vita nascente, promuovere la qualità della vita, aiutare le madri che sono in difficoltà a causa di una gravidanza inattesa o indesiderata.

Con questa lettera, Giovanna Pellegrini a nome di tutti i volontari del Centro di aiuto alla vita di Trento ha voluto ringraziare la comunità di Marter:

Gentile parroco e cari parrocchiani, in occasione della 36 Giornata Nazionale per la Vita, l'intera comunità ha raccolto euro 431,14. I volontari della Giornata per la Vita ringraziano tutti coloro che ci hanno sostenuti attraverso questa importante iniziativa. Le offerte raccolte ci permetteranno di aiutare numerose mamme, bimbi e famiglie in difficoltà. Un grazie di cuore a tutti voi per la preziosa collaborazione.

I volontari del Centro Aiuto alla Vita di Trento
Pellegrini Giovanna"

AUGURI AD ANNAMARIA ARPELLINI



Uno splendido traguardo

Martedì 28 gennaio Annamaria Armellini ha raggiunto lo splendido traguardo degli 80 anni! Annamaria e i parenti più stretti hanno voluto ringraziare il Signore di questo dono durante la messa domenicale, celebrata a Roncegno, durante la quale anche don Augusto non ha mancato di farle i suoi auguri speciali. La giornata di festa è proseguita al ristorante, dove un gustoso pranzo attendeva la festeggiata e i suoi cari. Ad Annamaria vive congratulazioni anche da parte della comunità di Marter.



Novaledo



A cura di Mario Pacher

UNA MESSA PARTICOLARE

Direttivo ANA

La Santa Messa delle ore 10,45 dell'ultima domenica di ogni mese, sarà celebrata d'ora in poi con le famiglie e sarà solennizzata dai canti dei ragazzi della catechesi accompagnati con la chitarra da Lorena Debortolo. Un'esperienza positiva già iniziata ancora nel mese di gennaio di quest'anno, che ha visto aumentare la presenza di fedeli, in particolare genitori ed altri famigliari degli scolari.

Frare per programmare l'attività per i mesi futuri. Ricco il calendario delle manifestazioni, alcune delle quali in collaborazione anche con altre associazioni di volontariato locale, Vigili del Fuoco in particolare. Sono state programmate feste in paese, escursioni in montagna, commemorazioni, gite ed altro ancora. Da ricordare che la famiglia degli alpini è tanto ben voluta in paese e che la loro sede, in piazza Municipio, costituisce un punto d'incontro importante per soci e non. Tutte le domeniche mattina infatti, dopo la Santa Messa delle 10,45 la sede è aperta a tutti e molti entrano per gustare, nel segno dell'amicizia, un buon bicchiere accompagnato sempre da vari stuzzichini.



DAL CIRCOLO ALPINI

CARNEVALE MASAROLO

Il nuovo direttivo degli Alpini si è riunito sotto la guida del capogruppo Domenico

Come vuole ormai la tradizione, anche quest'anno gli Alpini del paese in collaborazione

I cantori della catechesi





L'arrivo delle mascherine in piazza Municipio.

con il locale corpo dei Vigili del fuoco, hanno organizzato domenica 23 febbraio scorso il "Carnevale masarolo". Le due associazioni hanno allestito in piazza Municipio uno stand per offrire a tutti gli intervenuti gostoli con vin brulè e tanti piatti di pasta. Numerosissime le mascherine venute anche dai paesi vicini che hanno sfilato per la via principale del paese ed hanno poi fatto tappa nella grande piazza davanti il municipio, dove è proseguita la festa.

CRESIMA

I ragazzi che il prossimo 6 aprile riceveranno il sacramento della Cresima, sono stati presentati alla comunità parrocchiale domenica 9 marzo, nel corso della S. Messa delle ore 10,45. Eccoli assieme al parroco don Augusto Pagan.



I neo cresimandi

Un momento
della festa



FESTA DELLA DONNA

Il Gruppo Missionario Parrocchiale di Novaledo guidato da Cristina Pallaoro, ha organizzato anche quest'anno la "Festa della Donna". Sabato 8 marzo nella sala don Evaristo Forrer, si sono ritrovate una settantina di persone, tutte al femminile, venute anche

dai paesi vicini. La serata è stata caratterizzata da tanta raffinata gastronomia e da dolci offerti soprattutto dalle stesse volontarie del Gruppo e l'allegro incontro è stato salutato pure dal sindaco Attilio Iseppi e dal suo vice Diego Margon.

A tutte le partecipanti è stato donato un fiore e il ricavato della festa è destinato alle necessità della Parrocchia.



Foto di Claudio Pecoraro



Unità pastorale Santi Evangelisti

Carzano



ANAGRAFE

Defunti

- 10.2 FONGAROLLI ALESSANDRINA
ved. Degan di anni 95
- 10.2 CAVALLORO REMIGIO
di anni 85



Alessandrina Fongarolli



Remigio Cavalloro

I familiari di Alessandrina Fongarolli desiderano ricordare la loro cara defunta con le parole di commiato, tanto cariche di fede - riportate sulla memoria:

Tu solo Signore riempi il mio cuore di gioia, tra le tua braccia mi abbandono e, confidando in te, in pace mi addormento.

IN RICORDO DI REMIGIO CAVALLORO

Circondato dall'affetto dei suoi famigliari il Signore ha accolto nel suo abbraccio il nostro caro marito e papà, Remigio Cavalloro, che con amore e dolcezza ci ha accompagnato in questi anni.

Vogliamo ringraziare tutti, di cuore, per la sentita e calorosa partecipazione al nostro dolore, ma anche per la vicinanza e presenza dimostrata durante la malattia, attenzioni che hanno portato conforto e permesso di curare relazioni.

Un sincero ringraziamento a tutti i sacerdoti intervenuti per la liturgia e al coro di Carzano per il suo prezioso servizio di accompagnamento, per il clima accogliente e profondamente spirituale che ha saputo creare e perché, inserendo tra il suo repertorio il canto "Fratello Sole e Sorella Luna", ha accolto un desiderio che il nostro caro aveva espresso.

Un grazie inoltre al medico di famiglia e al servizio di assistenza domiciliare integrata e cure palliative per la professionalità, l'umanità e l'attenzione dimostrata.

Riportiamo di seguito le parole con cui noi familiari abbiamo voluto rivolgere l'ultimo saluto al nostro caro:

*Carissimo papà
hai attraversato questo mondo
in punta di piedi, con garbo e discrezione
insegnandoci
che tessere pace*



*è frutto di piccoli e miti gesti quotidiani.
Mai ci hai fatto mancare
la certezza assoluta del tuo profondo
amore,
della tua presenza, della tua stima per noi.
Il tuo modo di essere
e il tuo esempio quotidiano
hanno lasciato un segno profondo e vivo
più di tante parole;
ci hanno aperto il cuore a leggere i silenzi,
a dare voce a chi non ha voce.
Hai amato ognuno per quello che era
accettando, accogliendo,
senza voler cambiare l'altro.
Ci hai insegnato
ad aprire le nostre case a tutti,
a non prevaricare mai,
a cedere il passo piuttosto che ferire,
a rispettare ogni più piccola creatura
Grazie papà*

Di solito si donano fiori ai defunti, perché sono simbolo di vita che non termina ma continua più bella e più intensa nell'aldilà, nell'abbraccio amoroso del Padre.

Ma nell'occasione di un lutto si pensa spesso anche a coloro che nel mondo hanno bisogno di aiuto, con una raccolta di offerte da destinare a progetti in terra di missione.

Per questo la famiglia, i parenti e gli amici di Remigio hanno deciso di pensare - attraverso il Centro missionario diocesano - a un progetto di finanziamento per tre anni di 600 pasti al giorno per i bambini dei campi profughi in Etiopia, rispondendo all'appello di papa Francesco che ci chiede di andare verso le "periferie esistenziali". Il secondo progetto finanzia - nel paese di Pojo, una piccola cittadina boliviana tra Cochabamba e Santa Cruz della Sierra - una scuola con vari indirizzi formativi, da quello umanistico a quello tecnico, che accoglie circa 500 ragazzi. Di questi un centinaio sono accolti in un convitto che permette ai più poveri e a chi abita distante, di poter accedere alla scuola. Nel convitto si trova anche una biblioteca dove sono messi a disposizione libri di testo dati in prestito e altro materiale didattico. Il progetto vuole finanziare le spese legate all'attività del convitto.

Infine è stato finanziato il progetto del FIM di Telve che sostiene in questo momento - tra l'altro - la scuola d'arte "Taller don Bosco" in Perù.

Con l'offerta di 1.200 euro padre Ugo acquisterà due kit di attrezzi da falegname da offrire ai diplomati che così potranno iniziare la loro attività lavorativa.

In memoria di Remigio verrà celebrata nella regione dell'Ancash una messa e il suo ricordo e il suo spirito voleranno anche sopra le alte cime delle Ande.

Telve



NOI MIGRANTI: STORIE DI IERI, OGGI... E DOMANI?

Progetto del Gruppo RagGio

Noi ragazzi del Gruppo RagGio di Telve ci siamo fermati spesso a riflettere sulle problematiche relative all'emigrazione e immigrazione. È un tema importante, che ci sta particolarmente a cuore, sia per la storia dei nostri nonni o genitori che, in passato, emigrarono in cerca di fortuna o sicurezza, sia per le famiglie che sono immigrate nel nostro paese in tempi più recenti e con le quali vogliamo costruire un futuro fatto di conoscenza e rispetto.

Abbiamo riflettuto sulle cause che spingono gli esseri umani a lasciare la propria terra e



ci siamo accorti di avere attorno a noi un aiuto prezioso: la possibilità di ascoltare le storie personali di chi è partito e di chi è arrivato. Ci siamo dunque organizzati e da un mese stiamo andando ad ascoltare, di casa in casa, le storie di vita di alcune persone, registrandole e elaborando dei video da condividere poi con la comunità in teatro. L'esperienza vissuta sulla pelle, infatti, è stata una testimonianza importantissima,

che non ci sembrava giusto tenere solo per noi: abbiamo deciso di creare alcuni appuntamenti aperti a tutte le persone, per ascoltare i racconti di chi ha vissuto l'esperienza migratoria. Ascolteremo racconti che parlano di Pfäffikon, Stivor, Argentina, Belgio, Francia, ma anche Albania, Moldavia, Kenya, Tunisia, Colombia, Congo... riconoscendo la bellezza del mondo a pochi passi dalla porta di casa nostra. Sarà l'occasione per riflettere insieme, condividere idee e pensieri, aiutati da musica, poesie, immagini e pezzi teatrali che stiamo preparando, in collaborazione con la Scuola Primaria di Torcegno - molto sensibile a questo tema - e il maestro Nello Pecoraro.

Il progetto "Noi migranti: storie di ieri, oggi... e domani?" non si conclude con le quattro serate in teatro, ma prosegue con un percorso formativo, patrocinato dal Piano Giovani di Zona, per giovani del nostro oratorio e degli altri oratori del decanato. Dopo aver conosciuto da vicino la realtà del nostro paese, allargheremo lo sguardo per capire come viene gestito attualmente il fenomeno migratorio in Trentino. Visiteremo quindi il Centro Astalli, che si occupa di accoglienza di rifugiati politici presso Villa Sant'Ignazio a Trento, e il Cinformi, strumento della Provincia che presta supporto agli stranieri in diversi ambiti della vita di tutti i giorni.

Cercheremo poi di puntare lo sguardo oltre le montagne del nostro Trentino e ci sposteremo - in settembre - a Palermo per conoscere alcune realtà che accolgono i migranti e si occupano di tutelarli. Alloggeremo per cinque giorni presso la Comunità d'accoglienza "La Zattera", casa dei missionari comboniani che accoglie mamme migranti con bambini e avremo la possibilità di ascoltare testimonianze dirette di volontari, assistenti sociali, missionari, suore, mediatori culturali e migranti stessi. Oltre all'ascolto, prezioso per capire, svolgeremo anche alcune attività di volontariato, rimboccandoci le maniche in prima persona. Dopo l'esperienza a Palermo, il progetto si concluderà in autunno con l'allestimento al Polo scolastico di Borgo della mostra "Corpi migranti", aperta a tutta la cittadinanza.

Torniamo ora all'appuntamento più vicino con l'invito rivolto a tutte le persone interessate: ai giovani (in maniera speciale ai maturandi!) che vogliono approfondire un argomento attuale che, vedremo, interessa l'uomo da sempre; a chi ha vissuto sulla propria pelle la necessità di fare le valigie e partire con la speranza di trovare una situazione migliore; alle famiglie che vogliono stimolare i propri ragazzi alla riflessione; a tutte le persone che sono emigrate e che vogliono ricordare o condividere la loro storia.



Ecco una breve presentazione dei primi due appuntamenti:

Sabato 22 marzo
ore 20.45 al teatro Don Bosco di Telve
PERCHÉ SI EMIGRA?

Nella prima serata spiegheremo brevemente tutte le tappe del progetto con una nostra presentazione fatta di parole e immagini. Fabio Pipinato, direttore di Unimondo e già presidente di Mandacarú, ci aiuterà a capire le diverse cause che spingono gli esseri umani a spostarsi. Alcune canzoni scelte da noi ragazzi faranno da filo conduttore alla serata e ci sarà spazio per dialogare.

Sabato 5 aprile
ore 20.45 al teatro Don Bosco di Telve
IL VIAGGIO

Nella seconda serata metteremo a confronto i viaggi delle persone che abbiamo intervistato e le difficoltà incontrate per raggiungere sia la Svizzera, ma anche l'Italia da altre latitudini. Interverrà Marco Viola, dell'Associazione Trentini nel mondo, che ci aiuterà a capire l'importanza di mantenere legami con la propria terra natale. I bambini della Scuola Primaria di Torcegno, accompagnati dal maestro Nello Pecoraro, canteranno brani che parlano di emigrazione. Nel prossimo numero di Voci Amiche descriveremo gli incontri successivi (per ora segnate in agenda... 24 aprile e 17 maggio!)

Vi aspettiamo sabato 22 marzo in teatro per iniziare insieme questo viaggio!

I ragazzi del Gruppo RagGio



CARNEVALE ALL'ORATORIO



Anche quest'anno le vie del nostro paese sono state rallegrate da tante fantasiose e vivaci mascherine, riunitesi insieme per festeggiare il "Martedì Grasso" di Carnevale. Tra pagliacci, principesse e fatine, tastiere del telefono e barattoli di marmellata ognuno ha potuto dar sfogo alla propria creatività e colorare con tanti coriandoli le strade di Telve. Alcuni dei travestimenti erano stati preparati con gli animatori del Gruppo Rag-



Gio e dai bambini il sabato pomeriggio precedente, durante l'appuntamento mensile di laboratorio.

Così bambini, ragazzi e genitori martedì pomeriggio sono partiti da piazzetta San Giovanni e sfilando per le principali vie sono arrivati in oratorio, dove li attendevano i crostoli, la cioccolata e il vin caldo, preparati amorevolmente da Giancarla, Antonietta, Silvano e Riccardo.



Il timido sole di inizio marzo ha contribuito, insieme a tutti coloro che hanno partecipato, alla buona riuscita della nostra festa. Grazie a tutti!

Chiara

IL PAPA E LA VITA CONSCRATA

Nella Giornata della vita consacrata - due febbraio - papa Francesco ha presieduto, nella Basilica Vaticana, la celebrazione della messa con gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. "Al centro della vita dei religiosi ci sia sempre Gesù", ha sottolineato nell'omelia, aggiungendo che nella Chiesa è fondamentale l'incontro tra osservanza e profezia.

Sempre aperti alla "voce di Dio che parla, che apre, che conduce, che ci invita ad andare verso l'orizzonte".

A mezzogiorno all'Angelus, la riconoscenza del papa per i consacrati si traduce pure in immagini straordinarie: "i consacrati, icone della bontà di Dio", "un dono per il popolo di Dio in cammino" che "rafforzano e rinnovano l'impegno della diffusione del Vangelo, dell'educazione cristiana, della carità verso i poveri, della preghiera contemplativa; l'impegno della formazione umana e spirituale dei giovani, delle famiglie".

E a braccio papa Francesco cita le "suore" con una domanda alla folla dei fedeli seguita da una sua risposta perentoria: "Ma pensiamo un po' cosa succederebbe se non ci fossero le suore negli ospedali, nelle missioni, nelle scuole? Ma pensate una Chiesa senza le suore... No non si può pensare. Sono dono e lievito che portano avanti il messaggio di Gesù con l'offerta di sé stessi.

Il 2015 sarà per la Chiesa l'anno della Vita Consacrata.

GIORNATA DEL MALATO

Telve, insieme alle altre parrocchie dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, ha celebrato l'11 febbraio la festa della Beata Vergine di Lourdes e la Giornata mondiale del malato.

La messa nella chiesa parrocchiale di Telve è stata animata dai malati stessi e dai mini-

stri dell'Eucarestia delle quattro parrocchie che hanno assistito i sacerdoti con le letture e nel momento dell'unzione dei molti presenti con l'Olio degli Infermi. Ricevere - per anziani e ammalati - il sacramento dell'estrema unzione è un momento ricco di grazia e di sostegno per sofferenti e disabili. Nello stesso tempo questo sacramento ricorda alle persone in salute che l'esperienza della malattia, della fragilità e del limite segna prima o poi ciascun uomo. Ma ricorda anche che la tenerezza e la sapienza per superare il dolore - sia fisico che morale - viene solo da Dio.

La Giornata del malato - come ci ha ricordato papa Francesco - è dunque un'occasione propizia per mettere al centro della nostra vita le persone malate.

M. G. Ferrai



ANAGRAFE

Battezzati

2.2 SARA ROPELATO di Renzo e Tomaselli Carla
MATILDE TRENTIN di Michele e Pecoraro Francesca

Defunti

7.2 MARIA FEDELE in Mosna di anni 71
21.2 VITTORINA STROPPA ved. Strosio di anni 88
23.2 POMPILIA STROPPA ved. Torghelle di anni 87

Telve di Sopra



AVISO

Il 30 marzo alle 14.30 si svolgerà la **Via Crucis** quaresimale sul colle San Pietro, non a livello decanale come gli altri anni, ma di unità pastorale.

NOZZE D'ORO

Sabato 8 febbraio Carla Colme e Cherubino Trentin hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio, accompagnati dai loro cari. Nella chiesa dove 50 anni fa si sono promessi il loro "sì", don Antonio ha celebrato la Santa Messa per ringraziare il Signore del dono che questo traguardo di vita rappresenta. Grazie anche al coro parrocchiale che ha allietato la Celebrazione!

Carla e Cherubino con figlia, genero e nipoti



45° ANNIVERSARIO

Paolo e Gabriella Trentin hanno festeggiato il traguardo dei 45 anni di matrimonio; i figli, le nuore e i nipoti augurano loro che il Signore li accompagni donando salute e serenità per tanti altri anni. Congratulazioni!



Paolo e Gabriella festeggiati dai loro parenti



FESTA SULLA NEVE

Per il secondo anno consecutivo è stata organizzata la festa sulla neve che si è svolta sabato 22 febbraio al Passo Broccon – Pizzo degli Uccelli su proposta dall'A.S.D. Genzianella.

L'iniziativa è stata pubblicizzata coinvolgendo le scuole primaria e materna. Le adesioni sono state numerose, purtroppo il sabato mattina il meteo non era dei più promettenti: pioggia in valle e neve sulle cime. E così una parte degli iscritti si è ritirata. Il gruppo dei temerari è stato comunque numeroso: 55 persone desiderose di trascorrere una giornata in compagnia sul manto

bianco, che ricopre abbondantemente le alture in questo inverno ricco di precipitazioni. Al passo ognuno ha scelto la propria specialità: sci, slittino, ciaspole...

Si è organizzata la gara di sci, premiando poi per categoria i partecipanti; è seguita poi quella per le slitte.

All'una pranzo per tutti nell'accogliente sala del ristorante, con intrattenimento musicale con la fisarmonica di Mirko. E poi tutti pronti per le premiazioni: per lo sci classifiche delle elementari, delle medie, delle superiori, adulti maschile e adulti femminile. Consegna di coppe e medaglie ai vincitori direttamente dalle mani del sindaco Ivano, anche lui presente alla manifestazione.

Un simbolico premio è stato consegnato allo sciatore Gedeone, classe 1935, per la costanza nel partecipare alla festa sulla neve. È stato ricordato come sia stato il pioniere nell'avvicinare allo sci i telvedesorati.

Premi ad estrazione per tutti i bambini presenti, una sorta di riconoscimento per la partecipazione, perché è il gruppo dei partecipanti che rende gradevole qualsiasi manifestazione venga organizzata.

Una giornata all'insegna dello sport che mette sì in gara, per il principio di continuare a migliorare, ma allo stesso tempo educa a



Tre momenti della premiazione:

corretti comportamenti.

Un grazie particolare agli organizzatori: Ennio, instancabile presidente del Genzianella che a bordo del nuovo furgone della società sportiva ha caricato di tutto un po' affinché la giornata si svolgesse nel migliore dei modi; e al maestro Rudy che con la sua disponibilità nel proporre eventi al di fuori del mero orario scolastico riesce a 'trascinare' tutta l'affezionata troupe.

Arrivederci alla prossima 'edizione'.

Sara T.

CARNEVALE

Con l'inizio di febbraio, grazie al consueto impegno degli alpini, nella nostra comunità hanno avuto inizio i festeggiamenti di carnevale.

Nei locali presso la palestra è stata allestita una cucina estremamente efficiente - grazie alla quale, tra sabato 1 e domenica 2 - in molti hanno potuto appagare il loro palato, soprattutto grazie alla tradizionale pasta con le sarde oppure al ragù.

Sabato sera, tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita de "Il Palio di San Giovanni" si sono gustati la solita "cena di ringraziamento", letteralmente "serviti e riveriti" dai genitori dei bambini che frequentano l'asilo a Telve di Sopra.

Domenica pomeriggio si è invece rinnovato l'appuntamento con gli "80fantasia" e le loro fiabe animate. Essi - vestiti con coloratissimi costumi e abbondantemente muniti di coriandoli - hanno allietato i più piccoli (e non solo) con le storie raccontate alla mucca "Pomatti", che è riluttante a mangiare se non ha prima sentito alcune fiabe, che in questa occasione sono state tre: alla vicenda del suonatore innamorato che conquista la sua bella a furia di serenate che le fanno crollare la casa, è seguito il racconto di "Una casetta troppo stretta". Un vecchio saggio convince un'astiosa vecchina che la sua casina è più che sufficiente per lei sola, facendogliela riempire di animali da cortile con la tendenza a fare disastri. Infine, la storia d'amore tra una forchetta difficile da sedurre e un simpaticissimo cucchiaino in "Le posate sposate". Soddisfazione per "Pomatti", che ha consumato il suo pasto senza fiatare e lo ha dimostrato con un'abbondante produzione... intestinale, e per i piccoli spettatori, affascinati soprattutto dalla casa della vecchina.

Venerdì 28 febbraio una componente degli "80fantasia", in veste di colombina, si è recata presso la scuola materna di Telve di



Sopra per narrare ai piccoli del nostro asilo e di quello di Ronchi, giunti in visita, una vicenda di cui era stata testimone. La celebre servetta ha stupito tutti con la storia di "Zio Paperone e i fagioloni di Vulcania", in cui il celebre papero milionario e supertaccagno, per aumentare il proprio patrimonio, decide di far servire nei suoi fast food panini imbottiti di fette di fagiolo gigante. Con conseguenze catastrofiche per le sue finanze. Ottima attenzione da parte dei "piccolini" che si sono molto interessati a una vicenda che, divertendo, ha insegnato loro a mangiare cibi genuini e verdure di stagione!

Cristina B.

La palestra 'affollata' il giorno della 'bigolada'

Il sindaco ringrazia i genitori dei bambini della scuola materna



Carnevale alla scuola materna



Torcegno



ARCHIVIO STORICO DELLA PARROCCHIA DI TORCEGNO E RONCHI

REGISTRI - STATI DELLE ANIME (CENSIMENTI)

(seconda parte)

I SOPRANNOMI

Il soggetto trattato nel nostro precedente articolo, riguardante i registri sullo "Stato delle anime" o dei "Censimenti", ci dà l'opportunità di approfondire un argomento che per molti anni è stato di fondamentale importanza nella identificazione anagrafica della popolazione della nostra parrocchia, vale a dire

quello dei soprannomi.

Oggi per identificare una persona si fa riferimento al nome, al cognome, alla sua data di nascita e, in certi casi, al codice fiscale. Ma questa è storia recente.

Prima del Concilio di Trento (1545-1563) non era obbligatorio l'uso del cognome e non c'era molta differenza tra cognome e soprannome nella identificazione degli individui. Il cognome, inoltre, non era ereditario se non nelle famiglie nobili. In pratica, tra la gente comune, tutti i cognomi equivalevano ai soprannomi.

Il Concilio di Trento nel 1563 sancì l'obbligo per i parroci di registrare ogni individuo col proprio nome e cognome. (Da questo momento in poi ad ognuno di noi viene trasmesso e trasmette un connotato ereditario di appartenenza)

Ma ciò evidenziò che, molto spesso, il nome ed il cognome non erano sufficienti ad identificare una persona, in quanto erano frequenti le omonimie dovute al ramificarsi della famiglia. Ecco quindi che l'uso del Soprannome viene impiegato per rispondere ad una precisa necessità identificativa, al punto che viene adottato sia sui registri anagrafici che su atti amministrativi.

È per questo motivo che i Registri sullo "Stato delle anime" diventano una preziosa fonte di informazione in relazione ai Soprannomi, infatti son quelli che più contengono tale forma identificativa.

E proprio da questi volumi abbiamo tratto i soprannomi e li abbiamo ordinati, trascrivendoli nella lista che segue, avvertendo che - seppur consapevoli dell'esistenza di diversi altri - abbiamo riportato solo quelli riscontrati sui registri.

ARCHIVIO STORICO PARROCCHIALE DI TORCEGNO E RONCHI
Da: Anagrafi di Torcegno 1883 – 1900 e successivi aggiornamenti

Soprannomi di persone e di famiglie di Torcegno

Battaini

Anci

Battisti

Ciamin

Giòchele

Mondéle

Battistòt/o/i

Berti

Chelin

Ganarinòto

Pròsperi

Tonelòto

Boneccher

Marciòro

Campestrin/i

Ameda

Auser o Hauser

Brizzo

Bro/lo/i

Calighèro

Carraro o Carèro o

Carrèro

Colonello – Kollo-

nello – Colonè/lo/èi

Collua-Pieratti

Corossol/o/i

Costanti

Dòrdi-Paludàn

Ferro

Funèra

Gira

Griso

Isèi

Lamon/i

Longin

Lucche

Marciòri

Menegòti - Mene-

gotti

Menegotin

Milgiani

Mor/o/i

Mugnaio

Munife

Ospitaliero

Papa

Piazzi

Pierotti

Pilòne

Prischi

Rigon (Lamon)

Rossetto

Sèppi

Sié

Spiazzi

Telàn/i/otto

Vico

Zampe

Casagranda/e

Birte/l/r

Mèo

Pistor/i

Savaro

Tabacca

Caumo

Piazzi

Chiletto

Casèri

Careghet/a/e

Gendarme

Dalcanale

Ost/o/i

Eli/a/e

Dalcastagné

Barbaèla
 Checada
 Gobbi - Gòbi
 Grignato
 Maestri
 Medici
 Miele
 Milòrd/o/i
 Parolòto
 Piccoli
 Slisso
 Terlèr
 Tomasèi
 Uno (Nane de l')

Dalceggio

Bèzzi
 Bòcio
 Geronimi
 Gnòto
 Moléta
 Montagna
 Pacifici
 Pieri
 Postin
 Pròsperi
 Scaròsso
 Spalon

Dietre

Capon
 Comar/ e /i
 Dietrot/o/i
 Fofele
 Giacherèi
 Muschio
 Ndòrla
 Onorati
 Ofr/e/i - Hofer
 Stringa

Valantin/i -

Eccher

Valcava
 Pizzolo
 Vigilòto

Faccenda

Beccheri
 Carnevale
 Osto

Furlan

Barberòtto
 Baru/cco/cchi
 Bè/llo/i
 Camomilla
 Canali/n/inì
 Castelin
 Ciòdo
 Colin
 Curato
 Fincòti
 Gère
 Gillico
 Ice
 Maestròto
 Mattiatto
 Meneghè/llo/i
 Meneghèti
 Mòcco - Mòcho
 Nibio - Nibbio
 Paoli
 Rètt/o/i
 Sesarèt/o/i
 Sond/a/e
 Trivèl/a/i
 Tonat/o/i

Ganarin

Zurlo

Gasperì

Amol/o/i/éto
 Isèi
 Pipo

Gaudenzi

Taca

Gonzo

Molinèri

 Lenzi
 Baldessari – Baldis-
 sèr/o/i
 Bari
 Bepelon/i
 Cèl
 Cescogian/i
 Checòto
 Chègolo
 Cònda
 Croce - Crose
 Culatta
 Gallin/a/e
 Gange
 Generale
 Ghino
 Gianni o Gianì
 Martin/i
 Medic/o/a
 Molet/a/e
 Patta
 Pinaitro
 Poiata
 Rizzo
 Tasini
 Tessèri
 Tòn/a/e
 Trogelo
 Zercogiani

Meneghini

Cichèla
 Petalè/o/i
 Sbre/ga/ghi
 Ragn/o/i

Moser

Pale

Oberosler

Matiato

Palù

Bèllo
 Calèbo
 Palù

Rassele

Cesca
 Passièlo
 Romito

Rigo

Canet/a/e
 Lavaron/i
 Macola
 Pilon, Piloni, Pilòne
 Taci

Rampellotto

Bianco
 Costa
 Elia
 Ghini
 Monco
 Seola

LA CANDELORA

Quaranta giorni dopo la Natività, la Chiesa celebra la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, ovvero - come è chiamata nella tradizione del cristianesimo orientale - la festa dell'Incontro del Signore. Popolarmente è nota come "candelora", perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù che venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme. È il momento in cui si conclude il tempo natalizio, rivelando e ricapitolando il pieno significato del Natale in una sequenza di gioia pura e profonda. Quest'anno la festa cadeva proprio di domenica. La messa celebrata da don Livio è iniziata con una breve processione di ingresso dal fondo della chiesa con le

candele accese, (il tempo non ha premesso la partenza alla chiesetta di Sant'Antonio). In questa occasione ricorre anche la festa dell'anziano, appunto perché Gesù fu presentato al tempio dal vecchio Simeone. Durante la celebrazione è stata letta la preghiera dell'anziano dal nostro Emilio Lenzi:

O Dio nostro padre, che Ti definisci amante della vita, donami la grazia di una perenne giovinezza dello Spirito, per restare sempre sereno anche nei momenti difficili.

Ti chiedo il dono dell'amicizia: le persone care che mi hai donato e mi hai fatto incontrare, sappiano rimanermi vicine. Ti chiedo che il cammino del mio spirito non sia barcollante come quello del mio corpo.

Aiutami a saper comprendere più che a giudicare; a saper apprezzare più che condannare; ad essere per gli altri un modello, più che un consigliere. Aiutami a non



Presentazione di Gesù al tempio
 Affresco di Giotto
 Cappella degli Scrovegni
 Padova

prendermi troppo sul serio: a sorridere dei miei successi come dei miei sbagli.

Ti prego di conservarmi il gusto delle cose: di farmi sopportare il chiasso naturale dei bambini, l'evolversi di un mondo che gradualmente non sarà più mio. Ti prego di farmi capire che, anche per me, la vita ricomincia sempre nuova e diversa ogni giorno.

Tu che hai allietato la mia giovinezza, rendi forte e dignitosa questa mia età, perché anch'io possa lasciare ai miei figli e ai figli dei miei figli un messaggio di fiducia e di pace.

Ti chiedo infine, con umiltà e speranza, di conservarmi quel posto che il Tuo Figlio Gesù è venuto a preparare per me nella Tua casa, in modo che possa godere la giovinezza eterna.

Amen.

INCONTRO DI CATECHESI

Un qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso... per diventare amici di Gesù. È quello che i ragazzi di quarta elementare della parrocchia di Torcegno hanno sperimentato. Quest'anno, precisamente il 4 maggio, riceveranno il sacramento della Prima Comunione; entrerà nel loro cuore Gesù, Pane vivo. Il programma di catechesi prevede varie attività per prepararsi a questo importante incontro: Vieni e seguimi, Tralci uniti a Gesù, Amatevi come io vi ho amati, la conoscenza dell'anno liturgico, le parti della messa. Il titolo di un incontro era anche: "Amatevi come io vi ho

amati, non a parole ma con i fatti" e così, colpiti da questo comandamento, abbiamo deciso insieme al nostro catechista Giulio di fare una nuova ed entusiasmante esperienza. Un venerdì pomeriggio, con la collaborazione di alcuni genitori per le macchine, ci siamo recati alla Casa di Riposo di Strigno per trovare gli anziani ospiti. Ci siamo organizzati con alcuni canti e abbiamo anche preparato alcune domande da rivolgere ai nostri "amici" sulla festa della Prima Comunione di una volta. La nostra paura si notava, anche perché alcuni di noi non erano mai stati in una casa di soggiorno per anziani, ma dopo 10 minuti ci siamo immersi fra i tavoli, le poltrone, le carrozzine. Il nostro timore è sparito subito nel vedere quei volti un po' rugati, a volte un po' assenti ma pieni di curiosità e attesa nell'aspettare la nostra visita. È stato molto bello poter cantare per loro rendendoli felici per qualche momento, parlare, giocare con loro e semplicemente fare loro compagnia. E qui abbiamo capito che fra tutti loro c'era Gesù. "Quello che fate a questi piccoli, lo fate a me". Maria, Agostino, Ida, Rodolfina, Giulio, Gino, Giuseppina e tanti altri nomi che ora non ricordiamo di persone che ci sono entrate nel cuore. Perciò abbiamo deciso di tornare un'altra volta e forse anche di più, perché è così che quello che impariamo a catechesi (sulle schede, sul quaderno) si concreto. Grazie all'animazione della Casa di Riposo per averci ospitati, grazie a voi "amici", perché è così che vi vogliamo chiamare, per averci aiutato nel comprendere che Gesù è vostro e nostro "amico".

*I ragazzi di 4° elementare
con il catechista Giulio*

Momenti di incontro
alla casa di riposo
di Strigno



NOZZE D'ORO

Domenica 9 febbraio, durante la messa delle 9, i coniugi Rodolfo Furlan e Carmina Dietre hanno ringraziato il Signore per aver tagliato il traguardo dei 10 lustri del loro matrimonio. Parole di benvenuto e di augurio sono state rivolte loro dal parroco don Antonio, che durante la celebrazione ha riservato anche una particolare preghiera per il figlio Franco, che già da più di 8 anni veglia su papà e mamma dalla cima più alta: il Paradiso. La messa è stata solennizzata dai canti del coro parrocchiale di cui Rodolfo da molti anni fa parte, tra i quali alcuni erano davvero adatti all'occasione.

Da tutta la comunità giungano a Carmina e Rodolfo, gli auguri più cari per un proseguimento sereno del loro cammino di vita insieme.

Giulio

COME CALCOLARE LA DATA DELLA PASQUA

Il primo Concilio di Nicea (anno 325) stabilì che la solennità della Pasqua di Resurrezione sarebbe stata celebrata nella domenica seguente il primo plenilunio che viene dopo l'equinozio di primavera. In quell'occasione la data ufficiale dell'equinozio fu spostata dal 25 marzo al 21 marzo poiché, a causa delle imprecisioni del calendario giuliano, si erano accumulati a quell'epoca



I coniugi Rodolfo e Carmina insieme al parroco

quasi quattro giorni di ritardo rispetto al tempo di Giulio Cesare. Per questo la data di Pasqua è compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile (inclusi). Infatti, se proprio il 21 marzo è di luna piena, e questo giorno è sabato, sarà Pasqua il giorno dopo (22 marzo); se invece è domenica, il giorno di Pasqua sarà la domenica successiva (28 marzo). D'altro canto se il plenilunio succede il 20 marzo, quello successivo si verificherà il 18 aprile, e se questo giorno fosse per caso una domenica occorrerebbe aspettare la domenica successiva, cioè il 25 aprile.

Giulio



ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 18 TEZZE
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - CASTELLO TESINO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 9 CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - GRIGNO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGO - OSPEDALETTO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO - IVANO FRACENA TELVE DI SOPRA
- 19 MARTER - VILLA
- 19.30 BORGO